



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

STG

Nucleo Unificato Regionale di
Valutazione e Verifica

Direzione Generale Presidenza
Area di coordinamento Programmazione

Prot. N°44455 23 FEB. 2015

Oggetto: Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale – Fase
preliminare - Contributo

T1	T2	T3	S	A
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO				
23 FEB 2015				
Prot. N.....616.....				PEC

Autorità di bacino del fiume Arno

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
DG per le Valutazioni ambientali
Divisione II Sistemi di valutazione ambientale

Con la presente si trasmette il contributo valutativo n.1/SCA/2015 del NURV della Regione Toscana per la fase preliminare del Piano in oggetto, espresso nella seduta del 20.2.2015, ai sensi dell'art.33 della LR 10/2010.

Distinti saluti.

Il Presidente
Aldo Ianniello

055/4382164



Regione Toscana

Seduta n.160 del: 20/2/2015
Determinazione n.1/SCA/2015

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Contributo valutativo

in qualità di soggetto con competenze ambientali ai sensi dell'art.33 LR 10/2010:

**Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale
Fase preliminare**

Proponente/Autorità procedente: Autorità di Bacino del Fiume Arno

Autorità competente: MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 20 febbraio 2015, presenti i seguenti componenti:

Presenti: Aldo Ianniello, Carmela D'Aiutolo, Diletta Landini Piccardi

Assenti: Rosanna Zavattini, Paolo Matina

visti

-il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";

-la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premessi che

-il Piano di gestione del rischio alluvioni è soggetto a VAS ai sensi dell'art.6 co.2 lett.a e lett.b del D.Lgs. 152/2006 e ai sensi dell'art.5 co.2 lett.a) e lett. b) della LR 10/10;

-l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha avviato la fase preliminare di VAS ai sensi dell'art.13 co.1 del D.Lgs. 152/06 trasmettendo ai soggetti competenti in materia ambientale il Documento preliminare di VAS (ns. prot. 316450 del 23/12/2014) ed ha richiesto contributi e osservazioni entro 60 giorni;

-con nota del 30.12.2014 prot.n.319495 del Presidente del NURV sono stati consultati i Settori regionali competenti;

-non sono pervenute osservazioni dai Settori regionali;

esaminati

•i documenti trasmessi dal proponente:

Rapporto Preliminare di VAS del Distretto dell'Appennino Settentrionale – Aspetti procedurali generali e caratteristiche del Distretto;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Toscana Nord;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Toscana Costa;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Arno;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Ombrone;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Magra;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Fiora;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Reno – Regionali Romagnoli – Marecchia/Conca;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Marche;

Rapporto Preliminare di VAS UoM Liguria;

•il contributo di ARPAT (prot.n. 43210 del 20.2.2014);

esprime le seguenti osservazioni

1) Per la successiva fase di Rapporto Ambientale, anche al fine di semplificare, agevolare la lettura dei soggetti consultati e non duplicare le informazioni all'intero dei documenti di valutazione redatti da ogni singola UoM, si ritiene opportuno che, l'AdB Arno, in coerenza con il ruolo di coordinatore che la norma le attribuisce per la redazione del PGRA, coordini anche i contenuti dei documenti di valutazione in particolare verificando il livello di approfondimento e l'omogeneità delle metodologie utilizzate sia per l'analisi di coerenza che per la valutazione degli effetti, la completezza e la corretta impostazione del sistema di monitoraggio. Si segnalano a tal proposito i seguenti elementi:

•l'inquadramento pianificatorio dovrebbe prevedere l'analisi di tutti i pertinenti piani e programmi, ivi inclusi i principali strumenti di pianificazione di livello provinciale, la pianificazione e programmazione regionale di

settore in materia di cave, di tutela delle acque, di agricoltura e sviluppo rurale, di bonifiche dei siti inquinati, di aree naturali protette. Dovrebbero essere presi in considerazione anche il PAER recentemente approvato con DCR 10/2015; a livello nazionale si segnala il Programma di Sviluppo rurale nazionale 2014-2020 che tra le tipologie di intervento prevede "Investimenti relativi a sistemi irrigui aventi, insieme alla finalità di bonifica e irrigazione, anche funzioni di mitigazione del rischio idrogeologico";

- l'illustrazione degli aspetti attinenti al coordinamento e alla sinergia attuata tra gli strumenti di pianificazione distrettuale relativi alla gestione delle acque e alla gestione del rischio idraulico;

- l'illustrazione del coordinamento tra il PGRA e i PAI. Tale tema è rilevante per definire con chiarezza il quadro normativo e pianificatorio a cui dovranno rivolgersi gli atti di governo del territorio;

- l'individuazione, ai sensi della lett.d dell'allegato VI degli allegati alla Parte II del D.Lgs. 152/06, di qualsiasi problema ambientale compresi quelli relativi alle ZPS, ai SIC e ai territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

- nella valutazione degli effetti, oltre alla verifica della possibile/probabile interazione tra le componenti ambientali e il PGRA, l'identificazione del segno e dell'intensità di tale interazione al fine di definire eventuali opportune misure di mitigazione;

- una illustrazione delle conoscenze, delle analisi svolte e delle metodologie utilizzate a livello di UoM per valutare la pericolosità e indagare le seguenti tipologie di eventi a scala di bacino:

- xalluvioni fluviali (fluvial flooding)

- xalluvioni costiere (sea water);

- xalluvioni dovute ad eventi localizzati di forte intensità (flash flood).

2) Si ritiene necessario considerare, anche all'interno dei documenti di valutazione di ogni singola UoM, gli obiettivi del VII Programma di Azione Ambientale 2014-2020 quali obiettivi generali di sostenibilità per il piano in oggetto, eventualmente declinati a livello regionale per gli aspetti che già sono tenuti in considerazione all'interno PAER.

3) Si ritiene necessario esplicitare nel quadro conoscitivo quali elementi/elaborati del Piano di gestione delle Acque costituiscono riferimento conoscitivo e valutativo per il presente PGRA;

4) Si ritiene necessario che siano inclusi nel quadro conoscitivo ed anche come parametri di valutazione :

- stabilimenti a rischio di incidente rilevante (stabilimenti a RIR) che sono tra l'altro inseriti nelle mappe di rischio (in quanto insediamenti produttivi potenzialmente pericolosi). I dati relativi a tali impianti sono reperibili nelle banche dati SIRA dell'ARPAT;

- impianti inerti e IPPC e per la gestione dei rifiuti per i quali si potrebbe fare riferimento, oltre al quadro conoscitivo del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), alle banche dati SIRA disponibili dell'ARPAT e ad una ricognizione attraverso il reperimento diretto di informazioni presso le Amministrazioni provinciali competenti al rilascio delle autorizzazioni, uniche fonti ufficiali di riferimento;

- i siti contaminati in quanto potrebbero essere tra le sorgenti contaminanti impattate da eventi alluvionali. I siti possono essere estratti dalla banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica SISBON, a disposizione sul sito di ARPAT;

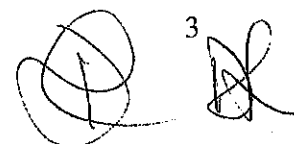
- anche con riferimento al PdG delle acque:

- le numerose casse di espansione pertinenti a corsi d'acqua o canali caratterizzati da forti presenze di scarichi industriali; a tal proposito sarebbe quindi opportuno un loro censimento ed una loro classificazione in base alla potenziale contaminazione da reflui industriali;

- le criticità connesse ad alcune misure del PGRA con lo stato qualitativo delle acque sotterranee in particolari condizioni idrogeologiche;

- gli impianti per la potabilizzazione delle acque e i relativi punti di presa;

4) Per la valutazione degli effetti ambientali si suggerisce il ricorso a "Schede di valutazione degli effetti ambientali delle misure del piano di gestione" in modo da focalizzare meglio la valutazione per le categorie di misure di prevenzione e di protezione; infatti le misure del PGRA comprendono sia norme disciplinari che



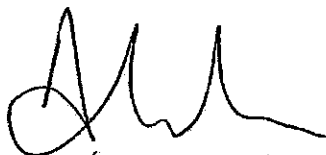
interventi e opere da realizzare per cui una valutazione più mirata rispetto alla generica matrice applicata all'intero piano, consentirebbe di poter definire in modo accurato gli effetti e la necessità o meno di misure di mitigazione.

5) Nel RP UoM Arno è indicato che gli obiettivi ambientali specifici saranno valutati nel dettaglio in sede di RA, ma già in questa fase l'Autorità di Bacino dell'Arno ha ritenuto di far presente che, nell'ambito della messa a punto del PGRA, ha provveduto ad effettuare una ricognizione dei possibili interventi di messa in sicurezza idraulica (tipo opere di protezione arginale, aree di laminazione, etc.) che possono essere sviluppati in combinazione con "infrastrutture verdi" rispondenti alle caratteristiche definite dalla COM (2013) 249, ai fini di una loro candidatura ai finanziamenti nell'ambito delle risorse comunitarie. Riteniamo tale aspetto sicuramente da incentivare e percorrere nella stesura del Piano anche per le altre UoM.

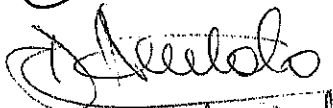
Si sottolinea inoltre l'importanza di inserire tra gli obiettivi ambientali specifici un approccio che segni un'inversione di tendenza nella gestione del territorio e delle acque rispetto a quello, diffuso nel territorio regionale, che prevede la velocizzazione dei deflussi delle acque meteoriche verso i ricettori mediante canalizzazione delle acque meteoriche, impermeabilizzazione delle superfici, cementificazione degli alvei fluviali. Tali pratiche possono essere ritenute applicabili solo entro ambiti limitati e specifici (ad es. siti di bonifica) in quanto questa strategia adottata in modo diffuso sul territorio presenta diverse problematiche.

6) In relazione al sistema di monitoraggio ed in particolare agli indicatori proposti si ritiene utile esplicitare la correlazione tra indicatori e obiettivi del PGRA: obiettivi per la salute umana, obiettivi per l'ambiente, obiettivi per il patrimonio culturale, obiettivi per le attività economiche declinati al par.1 del RP generale di distretto. Si suggerisce inoltre di valutare l'opportunità di inserire ulteriori indicatori di realizzazione e di risultato direttamente connessi all'attuazione delle misure di prevenzione (in particolare M21, M22) e alle misure di protezione.

Aldo Ianniello



Carmela D'Aiutolo



Diletta Landini Piccardi

